

Vaccino ai ragazzi Samuele, 12 anni «Mi sento grande»

E' partita ieri la somministrazione delle dosi ai giovanissimi, presenti numerosi pediatri. Le mamme: «Solo Pfizer vero?!»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● I primi ad arrivare di buonora all'hub vaccinale di Piacenza Expo sono i motivatissimi. Mamma, papà e figlio, famiglie corse a prenotare la dose senza esitazioni. Ma prima di tutti sono stati vaccinati i ragazzi fra i 12 e i 15 anni, fragili, qualcuno arriva in carrozzina. Per loro l'Ausl aveva riservato una chiamata telefonica e una lettera sulla bontà di immunizzarsi.

Il primo giorno della vaccinazione degli adolescenti è andato via liscio fra qualche emozione. «Ma fate Pfizer, vero?!» ha chiesto qualche mamma allarmata sulla possibilità che venisse somministrato Astra Zeneca.

Come mi sento? «Un po' spaventato ma pronto, mi sento grande» dice Samuele, 12 anni, anzi 13 a novembre, fra i primi ad avere offerto il braccio all'infermiere.

Per accogliere bene i ragazzi anche i ritmi vaccinali (con turni che da una settimana qui continuano fino alle 24) sono stati volutamente un po' allentati. L'accoglienza è stata pensata su misura, con una squadra di sei o sette medici pediatri pronti ad ascoltare e a rassicurare o ad intervenire in caso di

bisogno. Molti arrivano con tutti e due i genitori, questo può causare qualche difficoltà gestionale, l'Ausl raccomanda che ci sia un solo genitore che accompagna. Mentre è necessario che il consenso informato per la vaccinazione sia firmato da entrambi, mamma e papà.

Il vaccino somministrato è stato Pfizer, la mattinata è stata riservata in parte ai più vulnerabili, poi nel pomeriggio è stata la volta di ragazzi anche più grandi.

I richiami alla seconda dose scattano fra 35 giorni esatti, per avere

**L'Ausl raccomanda:
un solo genitore
per accompagnare**

**All'hub dell'Expo
si va avanti fino alle
24 per accelerare**

**Il consenso deve
essere firmato
da mamma e papà**

**Ritmi rallentati
per accogliere i
giovani al meglio**

ancora il margine di una settimana (42 giorni non superabili fra prima e seconda dose) nel caso mancassero sufficienti forniture.

«E' stata una giornata tutto sommato positiva» commenta il pediatra Giuseppe Gregori. Ci si è dovuti conformare ad una situazione parzialmente nuova per le caratteristiche del vaccino, diverse ovviamente da quelle del morbillo o dell'influenza. Le cautele che si hanno nell'approccio e nel monitoraggio di effetti collaterali porta anche ai pediatri «maggior attenzione al modo di proporci verso la famiglia».

C'è stata qualche preoccupazione sul modello di vaccino, conferma Gregori. «Ma per l'età non ci sono alternative, c'è Pfizer».

Ragazzi tranquilli e ben disposti, qualcuno, per la verità, con l'atavica paura della puntura, per poi scoprire che non si sente nulla.

Nella prima giornata c'è stata qualche difficoltà burocratica, con modulistica non compilata correttamente. E all'atto della prenotazione va firmato tutto il firmabile per evitare ostacoli. E' accaduto in qualche caso di dover rimandare il vaccino. Ci saranno giorni dedicati per i giovanissimi, per lo più nei week end, e circa 24 pediatri si alterneranno sui turni.